

PREMIO LETTERARIO. L'ELENCO

Scelti gli 11 finalisti dell'Acqui Storia delle polemiche

Scelti i finalisti del premio letterario **Acqui Storia** (41ª edizione), infuocato quest'anno da una violenta polemica legata alle nomine di nuovi giurati da parte del Comune, ritenuti «troppo di destra». Con la recente scelta della Provincia, per questo motivo, di «congelare» il tradizionale contributo. Intanto in questi giorni sono stati resi noti gli undici finalisti, tutti big del panorama letterario internazionale, scelti tra 92 partecipanti.

Per la sezione «divulgativa» la giuria ha indicato Gigi Di Fiore con «Controstoria dell'Unità d'Italia»; edito da Rizzoli; Vaclav Havel con «Un uomo al Castello», edito da Santi Quaranta; Gabriele Nissim e «Una bambina contro Stalin», Mondadori; Sergio Romano e «Con gli occhi dell'Islam», Longanesi; Gennaro Sangiuliano con «Giuseppe Prezzolini. L'anarchico conservatore», Mursia; Maurizio Serra con «Fratelli separati», Settecolori.

Nella sezione «storico - scientifica» in finale Mauro Boarelli con «La fabbrica del passato. Autobiografie di militanti comunisti (1945-1956)», Feltrinelli; Eugenio Di Rienzo con «La storia e l'azione. Vita politica di Gioachino Volpe», Le Lettere; Carlo M. Fiorentino e «La corte dei Savoia», Il Mulino; Andrea Guiso con «La colomba e la spada. "Lotta per la pace" e antiamericanismo nella politica del Pci», Rubbettino; Raimondo

Luraghi con «La spada e le magnolie. Il Sud nella storia degli Stati Uniti», Donzelli.

Restano ora da indicare i due vincitori finali e chi si aggiudicherà i premi speciali «Testimone del tempo» e «La storia in tv». La consegna avverrà a fine ottobre al Teatro Ariston. Commentano il sindaco Danilo Rapetti e l'assessore comunale alla Cultura, Carlo Sburlati: «Il 2008 ha visto la partecipazione di 92 volumi, quasi il doppio dei 57 della passata edizione. È un record che conferma il meritato posto dell'Acqui Storia nel gotha storico-letterario europeo».

Sburlati inoltre torna sulla polemica rinfocolata nell'ultimo Consiglio provinciale sulla nomina dei nuovi giurati replicando alle affermazioni dell'assessore provinciale alla Cultura, Rita Rossa: «Falso dire che i precedenti giurati siano stati estromessi, erano decaduti ed erano già stati più volte prorogati. Inoltre più volte non si sono presentati alle convocazioni della giuria. Non è di 5000 ma di 3000 euro il contributo della Provincia. E solo due degli attuali 12 giurati sono attribuiti ad Alleanza nazionale, Mauro Mazza, direttore del Tg2, e Gennaro Malgieri del Cd della Rai. Gli altri sono tutti nomi importanti di alcune delle più grandi università italiane (dalla Luiss di Roma alla Cattolica di Milano). Peraltro anche l'assessore regionale alla Cultura, Gianni Oliva, aveva ammesso che la giuria era sbilanciata a sinistra».

[M. M.]

